

21 gennaio 2022 10:21

La resistenza antimicrobica causa più morti dell'HIV/AIDS e della malaria

di [Redazione](#)

La resistenza antimicrobica si sta diffondendo rapidamente in tutto il mondo ed è stata persino paragonata alla prossima pandemia, una pandemia che molte persone potrebbero non essere nemmeno consapevoli che sta accadendo. Un recente articolo, pubblicato su [Lancet](#), ha rivelato che le infezioni resistenti agli antimicrobici hanno causato 1,27 milioni di morti e sono state associate a 4,95 milioni di decessi nel 2019. Questo è maggiore del numero di persone morte per HIV/AIDS e malaria quell'anno insieme.

La resistenza agli antimicrobi si verifica quando i microbi che causano infezioni (come batteri, virus o funghi) si evolvono per diventare resistenti al farmaco progettato per ucciderli. Ciò significa che un antibiotico non funzionerà più per trattare quell'infezione.

Le nuove scoperte chiariscono che la resistenza antimicrobica sta progredendo più rapidamente rispetto alle precedenti stime dello scenario peggiore, il che è fonte di preoccupazione per tutti. Il semplice fatto è che stiamo finendo gli antibiotici che funzionano. Ciò potrebbe significare che le infezioni batteriche quotidiane diventano di nuovo pericolose per la vita.

Mentre la resistenza antimicrobica è stata un problema da quando è stata scoperta la penicillina nel 1928, la nostra continua esposizione agli antibiotici ha consentito a batteri e altri agenti patogeni di sviluppare una potente resistenza. In alcuni casi, questi microbi sono resistenti anche a più farmaci diversi. Questo ultimo studio ora mostra l'attuale portata di questo problema a livello globale e il danno che sta causando.

Problema globale

Lo studio ha coinvolto 204 paesi in tutto il mondo, esaminando i dati di 471 milioni di cartelle cliniche individuali. Osservando i decessi dovuti e associati alla resistenza antimicrobica, il team è stato quindi in grado di stimare l'impatto che la resistenza antimicrobica ha avuto in ciascun paese.

La resistenza antimicrobica è stata direttamente responsabile di circa 1,27 milioni di decessi in tutto il mondo ed è stata associata a circa 4,95 milioni di decessi. In confronto, si stima che l'HIV/AIDS e la malaria abbiano causato rispettivamente 860.000 e 640.000 morti nello stesso anno. I ricercatori hanno anche scoperto che i paesi a basso e medio reddito sono stati i più colpiti dalla resistenza antimicrobica, sebbene anche i paesi a reddito più alto debbano affrontare livelli allarmanti.

Hanno anche scoperto che dei 23 diversi tipi di batteri studiati, la resistenza ai farmaci in soli sei tipi di batteri ha contribuito a 3,57 milioni di morti. Il rapporto mostra anche che il 70% dei decessi risultanti dalla resistenza agli antimicrobici sono stati causati dalla resistenza agli antibiotici, spesso considerati la prima linea di difesa contro le

infezioni gravi. Questi includevano beta-lattamici e fluorochinoloni, che sono comunemente prescritti per molte infezioni, come le infezioni del tratto urinario, delle vie respiratorie superiori e inferiori e delle ossa e delle articolazioni.

Questo studio mette in evidenza un messaggio molto chiaro: che la resistenza antimicrobica globale potrebbe rendere incurabili le infezioni batteriche quotidiane. Secondo alcune stime, la resistenza antimicrobica potrebbe causare 10 milioni di morti all'anno entro il 2050. Ciò supererebbe il cancro come una delle principali cause di morte in tutto il mondo.

Prossima pandemia

In primo luogo, i batteri sviluppano naturalmente una resistenza antimicrobica. Fa parte del normale tira e molla osservato in tutto il mondo naturale. Man mano che diventiamo più forti, anche i batteri diventeranno più forti. Fa parte della nostra coevoluzione con i batteri: sono solo più veloci nell'evoluzione di noi, in parte perché si replicano più velocemente e ottengono più mutazioni genetiche di noi.

Ad esempio, una causa comune è se le persone non riescono a completare un ciclo di antibiotici. Sebbene le persone possano sentirsi meglio pochi giorni dopo aver iniziato gli antibiotici, non tutti i batteri sono uguali. Alcuni potrebbero essere più lenti a essere colpiti dall'antibiotico rispetto ad altri. Ciò significa che se si interrompe precocemente l'assunzione dell'antibiotico, i batteri che inizialmente erano in grado di evitare l'effetto degli antibiotici potranno moltiplicarsi, trasmettendo così la loro resistenza.

Allo stesso modo, l'assunzione non necessaria di antibiotici può aiutare i batteri a sviluppare più rapidamente la resistenza agli antibiotici. Questo è il motivo per cui è importante non assumere antibiotici a meno che non siano prescritti e usarli solo per l'infezione per cui sono stati prescritti.

La resistenza può anche essere diffusa da persona a persona. Ad esempio, se qualcuno che ha batteri resistenti agli antibiotici nel naso starnutisce o tossisce, potrebbe diffondersi alle persone nelle vicinanze. La ricerca mostra anche che la resistenza antimicrobica può diffondersi nell'ambiente, ad esempio nell'acqua potabile non pulita.

Le cause che guidano questa crisi globale di resistenza antimicrobica sono complesse. Tutto, dal modo in cui prendiamo gli antibiotici all'inquinamento ambientale con prodotti chimici antimicrobici, all'uso di antibiotici in agricoltura e persino i conservanti nei nostri shampoo e dentifrici, stanno tutti contribuendo alla resistenza. Ecco perché sarà necessario uno sforzo globale e unificato per fare la differenza.

In molti settori è necessario un cambiamento urgente per rallentare la diffusione della resistenza antimicrobica. La più grande importanza è usare gli antibiotici che abbiamo in modo più intelligente. La terapia di combinazione potrebbe contenere la risposta al rallentamento della resistenza antimicrobica. Ciò comporta l'uso di più farmaci in combinazione, piuttosto che un farmaco da solo, rendendo più difficile per i batteri sviluppare resistenza, pur trattando con successo un'infezione.

La prossima pandemia è già arrivata, quindi ulteriori investimenti nella ricerca che guardino a come possiamo fermare questo problema saranno fondamentali.

(Jonathan Cox - Senior Lecturer in Microbiology, Aston University -, su The Conversation del 20/01/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)